



Unione Europea

FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione



ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO (Accordo tra P.A. di cui all'art. 15 della L.241/1990 e s.m.i.) **TRA ENTI:**

CURTI (Capofila) - PROVINCIA DI CASERTA - MACERATA CAMPANIA - CASAPULLA (Componenti)



F.S.C. 2014- 2020

Decreto Dirigenziale Regione Campania n.3 del 26/03/2018 -Avviso pubblico manifestazione di interesse alla presentazione di progetti coerenti con i programmi di intervento sulla viabilità regionale finanziati con le risorse FSC 2014-2020 di cui alla delibera CIPE 54-2016-

PROGETTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, MESSA IN SICUREZZA E MOBILITA' SOSTENIBILE DI STRADE INTERCOMUNALI

Progettista:
Ing. Lorenzo Vallone

Supporto alla Progettazione:
Ing. Giovanni Perillo
SCEA -Studio Architettii Associati-
(Arch. Loris Esarti -legale rappresentante)
Ing. Genaro D'Addio

Responsabile del Procedimento
Geom. Alessandro Ventriglia



PROGETTO:

PROGETTO ESECUTIVO

ELABORATO N°

ELABORATO:

STUDIO DI FATTIBILITA' AMBIENTALE

04

Nome file: 04-S.F.A.

Revisione: 001

Scala:

Approvazione:

Data: Maggio 2018

Data: Gennaio 2019



Curti



Provincia di Caserta



Macerata Campania



Casapulla

ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO

(Accordo tra P.A. di cui all'art. 15 della L. 241/1990 e s.m.i.)

**COMUNE DI CURTI (Capofila), COMUNE DI MACERATA CAMPANIA, COMUNE DI CASAPULLA
E PROVINCIA DI CASERTA (Componenti)**

**“PROGETTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, MESSA IN SICUREZZA
E MOBILITA SOSTENIBILE DI STRADE INTERCOMUNALI”**

**RELAZIONE SPECIALISTICA
STUDIO DI FATTIBILITA' AMBIENTALE**

PREMESSA

La presente relazione ha lo scopo di costituire per l'Amministrazione competente la base di riferimento essenziale per la ricerca di condizioni che consentano un miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale in oggetto e la verifica della compatibilità paesaggistica e delle valutazioni previste dall'art. 24, comma 2, lettera e), del D.P.R. 207/10.

A tal riguardo, la presente Relazione di "Studio di fattibilità Ambientale" contiene tutti gli elementi necessari ad una verifica della compatibilità paesaggistica ed ambientale per la realizzazione dell'intervento di

"PROGETTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, MESSA IN SICUREZZA E MOBILITÀ SOSTENIBILE DI STRADE INTERCOMUNALI"

Lo studio di fattibilità ambientale approfondisce e verifica le analisi sviluppate nei precedenti livelli di progettazione. Approfondisce la fase di Studio di Prefattibilità Ambientale, allegata al progetto preliminare, la quale ha dato risposta ai 5 punti indicati dal comma 1 dell'art. 20 come fondamentali ai fini di "ricercare le condizioni che consentano un miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale":

- a) *la verifica, anche in relazione all'acquisizione dei necessari pareri amministrativi, di compatibilità dell'intervento con le prescrizioni di eventuali piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici sia a carattere generale che settoriale;*
- b) *lo studio sui prevedibili effetti della realizzazione dell'intervento e del suo esercizio sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini;*
- c) *la illustrazione, in funzione della minimizzazione dell'impatto ambientale, delle ragioni della scelta del sito e della soluzione progettuale prescelta nonché delle possibili alternative localizzative e tipologiche;*
- d) *la determinazione delle misure di compensazione ambientale e degli eventuali interventi di ripristino, riqualificazione e miglioramento ambientale e paesaggistico, con la stima dei relativi costi da inserire nei piani finanziari dei lavori;*
- e) *l'indicazione delle norme di tutela ambientale che si applicano all'intervento e degli eventuali limiti posti dalla normativa di settore per l'esercizio di impianti, nonché l'indicazione dei criteri tecnici che si intendono adottare per assicurarne il rispetto.*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

L'intervento proposto dall'ATS interessa la messa in sicurezza delle strade di collegamento dei territori comunali degli Enti sottoscrittori dell'Accordo, e comprende interventi di manutenzione straordinaria volti ad assicurare la riduzione dell'incidentalità, il miglioramento delle condizioni di sicurezza della rete stradale eliminando i cosiddetti "punti neri" in linea con il D.lgs 35/11, i problemi legati al rischio idraulico e migliorare il collegamento con i principali nodi autostradali e il capoluogo.

L'intervento è finalizzato ad una gestione efficiente ed efficace delle strade di collegamento tra i comuni associati, al fine di evitare l'alta incidentalità, di potenziare la sicurezza nella circolazione, di favorire il decongestionamento del traffico della via Appia, ad alta densità di transito, nonché migliorare la logistica delle aree industriali dei Comuni di Casapulla e Macerata Campania strettamente legate allo sviluppo delle attività delle imprese e del territorio interessato dal progetto.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO

Le aree interessate dagli interventi ricadono per la gran parte in un contesto urbano. Ma sono interessate, alla loro messa in sicurezza, anche strade che collegano aree periferiche.

CONGRUENZA CON LA PIANIFICAZIONE REGIONALE E COMUNALE

Strumenti urbanistici regionali: relazioni con il PTPR

La specifica area di intervento, non ricade all'interno di zone di tutela, individuate dalla zonizzazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR).

Il Piano Territoriale Paesistico (Ptp), strumento di *governante* è stato redatto in attuazione del DPR 14 giugno 1996, dalle competenti soprintendenze «*per territorio limitatamente alle aree sottoposte a vincolo e, in ogni caso, per quelle assoggettate a vincolo di immodificabilità temporanea*» e approvato con DM 23 gennaio 1996.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, in linea con il Piano Territoriale Regionale (PTR) individua i *Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS)*. Ambiti territoriali che compongono la matrice delle strategie.

I Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) sono stati individuati, in abito di pianificazione regionale, seguendo la geografia dei processi di autoriconoscimento delle identità locali e di autorganizzazione nello sviluppo (strumenti di programmazione negoziata, distretti industriali, parchi naturali, comunità montane).

Il sistema di riferimento per il progetto in oggetto è: D4 - SISTEMA URBANO CASERTA E ANTICA CAPUA che comprende i seguenti Enti: Arienzo, Capodrise, Capua, Casagiove, Casapulla, Caserta, Castel Morrone, Cervino, Curti, Durazzano, Macerata Campania, Maddaloni, Marcianise, Portico di Caserta, Recale, San Felice a Cancellò, San Marco Evangelista, San Nicola la Strada, San Prisco, San Tammaro, Santa Maria a Vico, Santa Maria Capua Vetere, Valle di Maddaloni.

Strumenti urbanistici comunali

Le aree di intervento, ricadenti nei vigenti strumenti urbanistici dei rispettivi comuni, non sono soggette a prescrizioni e/o vincoli di tutela alcuno pertanto, non sono previsti acquisizioni di pareri e/o nulla osta.

EFFETTI SIGNIFICATIVI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

L'incidenza che l'intervento avrà sulle componenti ambientali può essere valutata con riferimento alla fase di cantiere ed alla successiva fase di esercizio; la prima è transitoria e durerà il tempo necessario alla realizzazione dei lavori, la seconda invece è permanente e va quindi valutata con maggiore approfondimento.

Le azioni e i fattori di pressione che il progetto comporta sono i seguenti:

a) azioni:

- realizzazione del cantiere edilizio;
 - realizzazione dell'intervento edilizio;
 - realizzazione di attrezzature di interesse collettivo;
 - installazione di segnaletica;
- realizzazione pannelli illustrativi degli habitat e delle specie prioritarie presenti nel sito di interesse comunitario

b) fattori di pressione:

- aumento della pressione antropica;
- aumento del traffico.

Realizzazione di un cantiere edilizio

La fase di cantiere che interessa il Progetto durerà per il tempo necessario alla realizzazione dei lavori.

Al fine di identificare gli impatti sull'ambiente sono state individuate le principali attività che verranno svolte durante la fase di cantiere:

- Demolizioni, rimozioni, scavi e movimenti di terra;
- Posa della pavimentazione previa realizzazione di sottofondo;
- Rifacimento marciapiedi;
- Realizzazione impianto di pubblica illuminazione;

- Realizzazione impianto fognario.

Il giudizio per le attività con potenziale impatto sull'ambiente è stato espresso verificando se ad esse sono associati miglioramenti delle condizioni ambientali o se, invece, il loro manifestarsi comporta un decadimento delle condizioni ambientali.

Per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo, vista la profondità degli scavi (per la posa della tubazione fognaria e del cavidotto per la pubblica illuminazione), si stimano impatti non significativi sulla stabilità geomorfologica dei versanti e sulla modifica degli equilibri preesistenti.

Durante la fase di cantiere verranno prodotti rifiuti costituiti dalle terre e dagli inerti provenienti dagli scavi e dalle demolizioni, che saranno smaltiti presso discariche autorizzate.

Non si rilevano impatti a carico della componente ambientale acqua, in quanto non vi saranno sversamenti durante la fase di cantiere.

Per quanto riguarda il comparto aria, si può ritenere che le fasi di demolizione, escavazione hanno un lieve impatto in termini di produzione di polveri, che comunque risulta reversibile nei tempi di conclusione del cantiere.

Il cantiere comporterà un lieve impatto anche sulla popolazione residente, in termini di rumore e di ingombro dell'area. Non vi saranno impatti sulla salute umana.

Per quanto riguarda la componente paesaggio, le principali attività di cantiere generano, come impatto, un'intrusione visiva a carattere temporaneo, dovuta alla presenza di cumuli di materiali da costruzione provenienti dalle demolizioni.

Al fine di attenuare le compromissioni della qualità paesaggistica legate alle attività di cantiere, saranno adottate le più idonee tecnologie e modalità operative per contenere la produzione di materiale di rifiuto, limitare la produzione di rumori e polveri dovuti alle lavorazioni direttamente ed indirettamente collegate all'attività del cantiere, fattori che comunque si configurano come reversibili e contingenti alle fasi di lavorazione.

Non si rilevano impatti sul patrimonio culturale archeologico e ambientale, mentre si rilevano impatti molto positivi sulla crescita di occupazione diretta ed indotta che il progetto comporta, con indiscussi benefici socio-economici.

Realizzazione dell'intervento edilizio

La realizzazione dell'opera non comporta aumento della superficie edificata in quanto si tratta di lavori di riqualificazione dell'esistente.

Aumento della pressione antropica

La valorizzazione e promozione del territorio intercomunale in esame seguirà un incremento umano, seppur saltuario, che comporta inevitabilmente un aumento delle problematiche collegate alla pressione antropica, che si manifesterà come aumento di rifiuti solidi urbani, del fabbisogno idrico e dei reflui.

Traffico e mobilità

L'incremento dei veicoli, che l'intervento comporta, non è significativo rispetto al numero dei veicoli che circola nella zona.

CONCLUSIONI

Il presente progetto, in linea con le più moderne ed avanzate direttive in materia di salvaguardia del contesto paesaggistico, segue una filosofia di minimizzazione dell'impatto ambientale, difatti tutte le opere previste saranno, una volta ultimate, completamente integrate e perfettamente inserite nel territorio ospitante.

Di conseguenza, si ritiene che non si determineranno limitazioni alle visuali che a tutt'oggi si godono nelle zone limitrofe l'area di intervento, altresì, non si avranno effetti negativi sul suolo, sul clima, sul paesaggio e sull'interazione tra detti fattori.

Bensì, l'obiettivo perseguito attraverso l'esecuzione del progetto è la realizzazione di una infrastruttura capace di potenziare la sicurezza nella circolazione, di favorire il decongestionamento del traffico della via Appia,

nonché migliorare la logistica delle aree industriali dei Comuni di Casapulla e Macerata Campania strettamente legate allo sviluppo delle attività delle imprese e del territorio, con l'effetto di contribuire ad un'evoluzione positiva della qualità ambientale del territorio.

Pertanto, l'analisi svolta nella redazione dello Studio di fattibilità Ambientale ha mostrato l'assenza di impatti significativi sull'ambiente derivanti dalla realizzazione dell'opera in oggetto.

Per quanto appena descritto non sono da prevedersi interventi per la mitigazione degli effetti dell'opera.